

Resegoneonline

<http://www.resegoneonline.it/articoli/carcere-e-scuola-si-incontrano-attraverso-larte-e-il-confronto-20180228/#.WpZ0pvpfclU.facebook>

## **Carcere e scuola si incontrano attraverso l'arte e il confronto**

Nuovo passaggio del percorso innovativo, ideato e condotto dall'arteterapeuta Luisa Colombo.



Il teatro Cenacolo Francescano di Lecco, ieri mattina, ha aperto le sue porte, ad una folta platea di studenti di IV e V, dell'istituto Bertacchi di Lecco che hanno partecipato alla conferenza "Oltre le sbarre. La cultura della legalità. Un ponte tra carcere e scuola".

Un incontro organizzato dagli studenti rappresentanti d'istituto, a seguito della partecipazione della classe IV A SUE, al progetto "Crescere ad arte nella legalità", un percorso innovativo, ideato e condotto dall'arteterapeuta Luisa Colombo, finanziato dal Centro Studi Parlamento della Legalità, sezione di Milano, sostenuto e promosso dal Questore della Camera dei Deputati, On Stefano Dambruoso; progetto

che ad oggi, ha permesso alla leccese e ai detenuti che l'accompagnano, di incontrare circa 3000 studenti.

Proprio loro, i tre detenuti in articolo 21, provenienti dal carcere di Bollate, sono stati protagonisti con gli studenti, di uno scambio, fatto non solo di domande e risposte, ma di profonde considerazioni.

La conferenza, si è aperta con la proiezione del documentario, "Il cielo dietro le sbarre", girato nel 2015 nel penitenziario milanese, dalla regista Rai, la leccese Paola Nessi, dal giornalista Paolo Aleotti e da un gruppo di detenuti.

Il tempo di una breve introduzione della Colombo, che ha illustrato le attività e l'utilità di questi progetti nel carcere e nelle scuole e la parola è passata a Domenico, Gianluca e Mauro, che si sono messi a nudo, raccontando la loro esperienza; quella di chi è passato da una vita di illegali agiatezze, ad un'esistenza che a causa degli errori commessi, si è totalmente trasformata, attraverso percorsi complessi di recupero, rieducazione, analisi, confronto e di accettazione delle proprie fragilità, debolezze e delle proprie colpe. Una conferenza emotivamente e toccante, che ha fotografato una realtà, quella del carcere, che solo chi vive in prima persona conosce. Un dialogo aperto e sincero, lo stesso che gli studenti della classe IV A SUE, Hanno avuto la possibilità di approfondire, durante le 20 ore di incontri a scuola e la mattinata trascorsa in carcere a Bollate, con i detenuti del gruppo di arteterapia, guidati dalla Colombo.

Emozionante è stato, in modo particolare, l'intervento di questi studenti, che hanno saputo trasmettere ai loro coetanei, un'esperienza che ha lasciato, in modo evidente il segno.

“Non vogliamo sostituirci alla scuola e nemmeno alle famiglie” ha sottolineato la Colombo, “vogliamo solo camminare al fianco dei docenti, per offrire il nostro contributo nel complesso compito di insegnare, con l'educazione, valori come il rispetto l'attenzione, la cura per se stessi e per gli altri. Per trasmettere i principi che regolano la convivenza civile e per offrire agli studenti, la testimonianza di persone detenute, che hanno commesso errori molto gravi e che ora hanno deciso di mettersi in discussione, offrendo la loro esperienza ai giovani, a titolo preventivo, proprio all'interno dell'istituzione scuola.”

Un percorso complesso, quello del progetto personalmente condotto dalla Colombo, che senza il sostegno e il contributo della Direzione della II Casa di Reclusione di Milano Bollate, non sarebbe realizzabile e che questa volta, ha trovato nelle docenti dell'istituto Bertacchi, in modo particolare della Professoressa Cattaneo, responsabile dei progetti di alternanza scuola lavoro, per i licei di Lecco e della Professoressa Muschitiello; due figure che si sono rivelate essere indispensabili per la buona riuscita di questo percorso all'interno di questo istituto.